

# 8 agosto 1991 il dramma Vlora è anche un film

Dalle immagini di Luca Turi al documentario di Daniele Vicari, invitato alla Mostra di Venezia

di LIVIO COSTARELLA

**L'**otto agosto 1991 è stata senza alcun dubbio una giornata di santi e navigatori. La poesia l'ha catturata lui, nello sguardo impaurito e speranzoso dei bambini. Luca Turi, storico fotoreporter barese, autore di centinaia di reportage dal 1970 ad oggi, ricorda alla perfezione il giorno dello sbarco della Vlora nel porto di Bari, carica di 20mila albanesi disperati. Le sue foto e i video fecero all'istante il giro del mondo, in tempi in cui internet non esisteva: lo sciame umano aggrappato a qualsiasi cosa di quel vecchio e malandato mercantile fu l'immagine indelebile in cui Bari si specchiò, ancora sonnecchiante e in vacanza.

Turi ha raccontato la propria esperienza nel documentario *La nave dolce* di Daniele Vicari che sarà presentato fuori concorso al prossimo Festival del Cinema di Venezia (in programma dal 29 agosto all'8 settembre). Il film - produzione Indigo Film e Apulia Film Commission, con Rai Cinema in co-produzione con Ska-Ndal - ha raccolto molte testimonianze dirette dei protagonisti e offrirà un ricco repertorio di immagini e video del fotoreporter barese che andrà anche a Venezia in occasione della proiezione.

«Sa perché la Vlora era una nave dolce?» - ci chiede appena lo

incontriamo nella sede della sua agenzia, in cui le foto di 21 anni fa sono tra le più grandi incorniciate. «Conteneva nella stiva tonnellate di zucchero: gli albanesi, senza cibo, non facevano che mangiarne, aciendo terribilmente la sete».

**Il suo primo ricordo di quel giorno?**

«Stavo andando in Rai a lasciare del materiale video. Era molto presto e vidi dal Lungomare, da lontano, una nave molto strana in apparenza. Sembrava quasi un grappolo d'uva. In pochi minuti raggiunsi il porto, dove era già scoppiato lo sfrecciare di sirene e auto delle forze dell'ordine. Una nave della Marina italiana provò inutilmente a fermare la Vlora, ma non potevano che attraccare».

**Riusci a salire su quella nave?**

«Ci provai, grazie a un motoscafo della Polizia. Volevo fotografare il comandante Halim Malaqi. Arrivai a un passo dalla scaletta, ma non fu possibile avvicinarlo, né salire su quell'inferno. Malaqi fu uno degli eroi di quella giornata».

**Perché?**

«La sua manovra di attracco fu perfetta. E realizzata senza alcun aiuto "professionale": a bordo non c'erano marinai e le uniche indicazioni gli venivano date da terra, come se stesse parcheggiando un'auto. Il più piccolo errore avrebbe causato una catastrofe».

**Altri eroi di quel giorno?**

«Il sindaco Enrico Dalfino: si prodigò senza sosta per tutto il tempo. E le varie forze dell'ordine che approntarono le prime tendopoli improvvisate al porto».

**Qualche albanese le ha mai det-**

«La sua manovra di attracco fu perfetta. E realizzata senza alcun

**to di riconoscersi nelle sue foto?**

«Di recente è venuta nella mia agenzia una coppia di albanesi, con due figliolette: mi hanno indicato dov'erano e ricordano la Vlora come la loro salvezza».

**La più famosa ritrae migliaia di albanesi sul molo, con la nave lì accanto ancora strapiena. Come la definirebbe?**

«Irripetibile. Non accadrà mai più una cosa simile. Fu una foto abbastanza facile, ma con quella panoramica dovevo far capire al mondo cosa stava accadendo in un solo clic».

Gli scatti e i ricordi  
del fotoreporter barese  
al centro della trama  
de «La nave dolce»



**LO SBARCO  
DRAMMATICO**  
In alto, una toccante immagine scattata da Luca Turi. A sinistra il fotoreporter barese davanti alla sua ormai storica foto della nave Vlora



www.ecostampa.it

